



WWW.CC2013.IT

COMITATO CIVICO 2013

ANNO III, NUMERO 01

12 GENNAIO 2012

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Anni di piombo
- Assobalneari
- Infernetto

SOMMARIO:

- Idroscambio, la domenica del baratto all'Idroscalo 2
- Ma quale Ponte della Scafa? 2
- Ostia: si alla chiusura del Tribunale 3
- Papagni allontanato da Assobalneari Italia: faccia chiarezza 3
- Infernetto, centro commerciale Esselunga: non esiste alcun parere idraulico 4

OSTIA, GIARDINO 'ALBERTO GIAQUINTO': SFILA L'IPOCRISIA DELLA POLITICA SUGLI ANNI DI PIOMBO

Il 10 gennaio 2012, durante l'intitolazione ad Alberto Giaquinto del giardino di via Carabelli a Ostia, squallida la vetrina elettorale dei politici presenti. Composto invece e non provocatorio il comportamento di circa un centinaio di ragazzi di Casapound tanto da risultare inventati gli 'scontri' raccontati dalla stampa: solo un inizio di diverbio tra 7-8 persone sul lato opposto della piazza, a più di 200 metri dal palco delle autorità. Assenti tutti i rappresentanti politici dell'opposizione, così come contestata l'assenza del Parroco di Santa Monica, sostituito per la benedizione della lapide da Don Miguel Morillas Garcia, Parroco di San Vincenzo de Paoli. Insomma una giornata da dimenticare a 33 anni dalla morte del diciottenne missino ucciso a Centocelle da Alessio Speranza, un agente di polizia in borghese. Perché

allora sulla lapide c'è scritto **'vittima della violenza politica'**? Pessimi dunque Alemanno e Buontempo, che proprio negli anni '80 partecipavano ad azioni violente e che oggi sono intervenuti fasciati di nastri istituzionali a dire frasi ipocrite. Quando Alemanno parla dei **'cattivi maestri'** che **'devono pagare il prezzo rispetto a questo sangue versato'**, dovrebbe per esempio fare il nome di suo suocero, Pino Rauti. Non lo fa e chiude invece il discorso con il classico **'Onore a...'** per strappare applausi (neppure molti) ai silenziosi ragazzi di Casapound. Altrettanto fuori luogo il saluto da **'gladiatore'** scambiato tra i consiglieri comunali presenti come Cochi, Gramazio e Di Priamo con rappresentanti politici locali, primo tra tutti Fabrizio Testa, presidente del Consorzio di Casal Palocco, rinvitato a giudizio per lo scanda-

lo degli appalti ENAV. Di tutto questo non rimarrà nulla, tantomeno le parole vuote del Presidente del Municipio,

Vizzani, che parla di **'atto dovuto, segno di civiltà'** e **'riconoscimento di anni bui'** ma che in realtà è solo un riconoscimento alla potente famiglia Giaquinto, al padre di Alberto, Teodoro, morto, stroncato dal dolore e titolare della famosa farmacia di Ostia venduta anni fa. Non ci sono neppure i soldi per far funzionare la fontana e mantenere i giardini, tutti costi a carico del locale Comitato di Quartiere. Ma per scopercchiare una lapide, i politici c'erano tutti, anche Giorgia Meloni, ex ministro della Gioventù nel Governo Berlusconi.



Da leggere, il capitolo 12 del libro di Luca Telese, **Cuori Neri** (Sperling&Kupfer, 2006), dal titolo: **'Alberto il bravo ragazzo del Fungo'**. Ne riportiamo qui sotto solo uno stralcio, perché emblematica è la frase finale del suo **'nemico'**: **'Ma per tutto questo, doveva morire?'**. Non fu violenza politica, intesa come odio ideologico tra ragazzi. Erano gli anni in cui i NAR

Chi era davvero Alberto? Un'altra testimonianza, irrituale, non filtrata e straordinariamente interessante, appare quasi per caso su *Lotta Continua* il 17 gennaio 1979, nella lettera di Francesco Colatto, un ragazzo del Movimento – compagno di scuola di sinistra – che scrive per raccontare la sua «frequentazione», da «nemico», con il giovane Giaquinto:

Sono con la confusione di conoscere da sette-otto anni il «fascista» Giaquinto. Di chi conosceva perfettamente il suo ambiente, il suo essere stupido, infantile, borioso, fighetto; di chi, ridendo, lo ha visto preso a schiaffi più volte sotto scuola, dopo che era successo qualcosa, dopo che «i fasci» avevano fatta una delle loro incursioni.

Quella di Colatto è una testimonianza che non si sottrae all'autocritica, e che già da sola basta a spiegare i motivi che spinsero il figlio del farmacista a cambiare istituto:

Sì, perché al Cannizzaro non avevamo nessuno con cui prendercela, e lui era l'unico fascistello su cui potevamo rovesciare la nostra rabbia. Me lo ricordo, lui, tappetto, che due anni fa, a settembre, pieno di paura mi pregava di dire agli altri che non era più fascio, che Pontecorvo gli aveva detto di andare al Fuan e lui si era rifiutato. Provo solo pena. Ma per tutto questo doveva morire?

volevano uccidere Cossiga, che si scriveva con la K. Erano gli anni delle BR. Erano gli anni dove molti dei politici di oggi, che hanno fatto carriera, che non sono morti, elargivano facili consigli a giovanissimi camerati e compagni. Come Lodovico Pace, un geometra di 62 anni che scrive poesie, ex-senatore e oggi assessore del XIII Municipio, qui trasferitosi nel 1976. Lui che il 25 giugno 1996 sostenne un'iniziativa parlamentare per il riconoscimento del servizio militare prestato dai cittadini italiani nella Repubblica Sociale Italiana. Lui, che oggi, dopo 33 anni, usa la morte di Alberto Giaquinto per ricordare che i Comunisti erano «liberi di scorrazzare dappertutto per vie e piazze, indisturbati e tutelati dai poteri forti. Militanti del Msi e del FdG invece, ostracizzati, criminalizzati e costretti a contendere con le unghie e coi denti non solo il territorio, ma lo stesso diritto a esistere. Insomma, o ci si imparava a difendere o si rischiava di sparire dall'agone politico». Che squallore... (AS)



Regolamento della prima Festa dell'IDROSCAMBIO

Idroscambio, la domenica del baratto all'Idroscalo

Art.1 IDROSCAMBIO è la festa del BARATTO e si propone di diffondere la cultura del recupero, del riutilizzo, del riciclo delle cose; è quindi ovvio l'intento di creare un'esposizione di oggetti, articoli, cose, in buono stato al fine di scambiarli con altri oggetti.

Art.2 La festa è dedicata esclusivamente allo scambio di oggetti, non è ammessa la vendita per nessuna ragione.

Art.3 Tutto il materiale da barattare deve essere integro, funzionante, pulito, in regola con le norme del copyright e diritto d'autore.

Art.4 Lo scambio avviene tra i partecipanti con accordo diretto e senza valutazione preventiva degli oggetti.

Art.5 Un rappresentante della Comunità Foce del Tevere sarà presente al banco, ma non interverrà nello scambio che rimarrà libero tra le persone.

Art.6 IDROSCAMBIO, la festa del Baratto, comincerà alle ore 10 e terminerà alle ore 18 tutto il materiale non barattato dovrà essere portato via a cura del proponente.

Art.7 Sarà possibile barattare oggetti ingombranti tramite un annuncio, meglio con foto, che sarà esposto nella bacheca presso il Banco della Comunità.

Art.8 Al presidio degli oggetti esposti sarà tenuto da ciascun espositore.



È nato all'Idroscalo il mercato del baratto. L'8 gennaio 2011, in piazza dei Piroscafi, dalle 10 alle 19 si è svolto il primo appuntamento di **Idroscambio**, un modo intelligente e a costo zero per eliminare oggetti non più utili o mai utilizzati e sostituirli con altri di cui si ha necessità. Questa iniziativa vuole dare un segnale culturale, ecologico ed economico, ad alto valore educativo. Si sono barattati articoli di ogni tipo: oggetti, giocattoli, libri, riviste, cd, dvd, abbigliamento, accessori di tutti i tipi, articoli per l'infanzia, attrezzature ed abbigliamento sportivo, tende ed articoli per il

campeggio, mobili ed oggetti per la casa e per il giardino, materiale informatico. Siamo contenti di aver visto l'entusiasmo delle persone nel partecipare a questa iniziativa. Visto il

successo, la **Comunità Foce del Tevere** spera in un proseguimento di questa magnifica iniziativa. Si ringraziano tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare la manifestazione e tutti coloro che ne hanno preso parte.

Comunità Foce del Tevere
www.comunitafocedeltevere.it

«Una donna è venuta con il proprio televisore a colori e lo ha scambiato con due friggitrici da casa»



Amerigo Olive è oggi il più accanito sostenitore del progetto del Nuovo Ponte della Scafa che invece, nel 2006

(come si legge a fianco), osteggiava. Oggi c'è la giunta municipale di centro destra (di cui Olive è assessore ai LL.PP.), nel 2006 c'era quella di centro sinistra. Nessuna opposizione voleva e vuole il nuovo ponte, entrambe le maggioranze volevano e vogliono il nuovo ponte. Un gioco di ruoli a parti invertite. **Ogni scarrafone è bello a mamm' soja.**

DICEVA IL SAGGIO



Anche Piazza Anco Marzio era mezza vuota ...

Ma quale Ponte della Scafa ?

È una notizia del 19/04/2006 che oggi fa notizia... :-)

NUOVO PONTE DELLA SCAFA, OLIVE: "SOLO UNO SPOT ELETTORALE"

Non soddisfa il progetto del nuovo Ponte della Scafa. L'accordo firmato il 12 aprile in Campidoglio tra Regione, Provincia, Comuni di Roma e Fiumicino e Soprintendenza trova forti polemiche da parte del XIII Municipio. Il finanziamento di 5 milioni di euro era infatti stato stanziato già tre anni fa sotto la Giunta Stora-

ce, ma solo ora Regione, Provincia e Comune hanno provveduto a convogliarlo nell'opera. "Se ne sono ricordati adesso - spiega **Amerigo Olive**, presidente della Commissione municipale Lavori Pubblici e Mobilità - guarda caso proprio durante la campagna elettorale per le prossime amministrative. Dopo tanti disaccordi con la Soprintendenza, hanno trovato una soluzione in questo periodo".

Il bando di gara per il progetto è previsto per gli inizi del 2007; dopo sei mesi si provvederebbe all'assegnazione del cantiere. In seguito a tale iter inizierebbero i lavori, i quali dureranno almeno

due anni, costringendo gli innumerevoli pendolari del ponte della Scafa che da Ostia si recano a lavorare in aeroporto a lunghissimi mesi di attesa e di disagio. Si teme molto anche per il previsto esproprio di alcuni terreni, procedimento che in genere tende a rallentare (se non addirittura a bloccare) i lavori degli operai.

"Invece di ricostruire ex novo il ponte - prosegue **Olive** - avrebbero potuto ampliare quello già esistente, accelerando così la durata dei lavori. Non voglio pensare a cosa succederà quando i cittadini, che già impiegano a volte più di un'ora per un tratto percorribile in quattro o cinque minuti, saranno costretti ad attese ancora più lunghe ed estenuanti a causa dei cantieri".



Mahatma Muthandi (www.pulp.it/a)

Altro che turismo. Altro che Secondo Polo. Altro che raddoppio del porto. Altro che waterfront. Il turismo ad Ostia è in profonda crisi. Neppure la notte di Capodanno i romani si sono riversati in massa presso locali, ristoranti, discoteche. Poche prenotazioni, molti esercizi hanno preferito rimanere chiusi. Non è solo l'effetto Monti. È un segnale forte che tutte le politiche finora adottate non hanno sortito effetto tanto è che l'obiettivo della giunta Alemanno si è spostato sulle Olimpiadi 2020. Dopo la F1. Dopo il Colosseo, Dopo Tor Bella Monaca. Dopo il waterfront. Sarà un altro flop ?

Ostia: sì alla chiusura del Tribunale

Se deve continuare a funzionare così, siamo favorevoli alla chiusura del Tribunale di Ostia come previsto nella razionalizzazione degli Uffici Giudiziari e dei loro costi. Troppe le lamentele su alcune sentenze monocratiche a favore dei poteri forti locali, in un territorio che ha bisogno di giustizia. Non solo l'efficienza sbandierata sui giornali è tutta da dimostrare, ma neppure è mai stata sinonimo di qualità o di efficacia. Sbagliato anche pensare di usare, come nuova sede, strutture comunali destinate ad altri servizi e da anni mai rese fruibili ai cittadini, come i locali della ex-colonia Vittorio Emanuele III. Sia il Ministero di Giustizia, lo Stato, a risolvere il problema. Ricordiamo infatti che dal 10 luglio 2000 il Tribunale di Ostia, sezione distaccata di quello di Roma, è l'unico in Italia posto all'interno della stessa città. Se l'unico motivo della sua presenza è quello dichiarato dall'AFOL (Associazione Forense Ostia e Litorale), "ci vogliono due ore e mezza per raggiungere il Tribunale di Roma, a 30 km di distanza", allora dovremmo ricordare che ad Ostia manca tutto. Sarebbe bello che ogni

Municipio di Roma avesse il suo Tribunale, il suo Giudice di Pace, etc., ma sarebbe ancora più bello che fossero trasparenti ai cittadini. E' per esempio dal 14 marzo 2011 che è stato lanciato dal Ministero il "Piano straordinario per la giustizia digitale", proprio per ridurre i costi mediante la digitalizzare degli atti, l'invio di notifiche on-line e la possibilità per gli operatori di pagare via web. Cosa ha fatto il Tribunale di Ostia, che continua invece ad operare ancora con sistemi medievali? In compenso, mentre Ostia era sotto ferro e fuoco per il duplice omicidio di via Forni, Massimo Moriconi, Consigliere Dirigente del Tribunale di Ostia, teneva il 25 novembre 2011 una relazione presso la Sala Conferenze del famigerato Polo Natatorio, "gentilmente concessa dalla Federazione Italiana Nuoto (FIN)". Visto allora che la Guardia di Finanza e la Procura di Roma stanno indagando da mesi sul

Polo Natatorio, perché il Tribunale non si trasferisce lì? Del resto proprio Moriconi, due anni fa, intervenne perché la FIN rientrasse in possesso della parte sportiva del Polo Natatorio nella disputa contro la ditta costruttrice. Poi, come tante storie di Ostia, non se ne è saputo più nulla. Ci penserà allora la Procura di Roma.



Papagni allontanato da Assobalneari Italia: facciamo chiarezza



Renato Papagni continua a parlare per conto di Assobalneari, ma sul sito di Assobalneari Italia risulta: *Federturismo: Papagni allontanato dal sistema per gravi inadempienze*, Roma, 13 ottobre 2011 (<http://www.assobalneariitalia.it/news.php?id=153>).

Altrove, si legge, tra gli associati: Assobalneari Lazio, Presidente - **Renato Papagni** (<http://www.assobalneariitalia.it/associati.php#Lazio>).

Renato Papagni è stato poi eletto il 1° dicembre 2011 come presidente della FederBalneari Italia, nuova realtà rappresentativa e associativa del comparto balneare turistico nazionale, aderente a Confindustria Italia-Confapi, che dice di riunire "oltre 800 imprese del settore balneare sull'intero territorio nazionale", notizia seccamente smentita dalla Federturismo: "Alcune minoranze - e non si tratta davvero di 800 operatori - sono state allontanate nei mesi scorsi da Assobalneari a causa di una gestione poco trasparente dell'Associazione". Insomma, **Renato Papagni** che parla con le istituzioni locali di Roma e del XIII Municipio, amico di Paolo Barelli, presidente FIN (vedi Polo Natatorio), amico di Davide Bordoni (Assessore al Comune di Roma), amico di Massimiliano Giandotti. Presidente A.F.O.L. Associazione Forense Ostia Lido, etc. etc., chi rappresenta oltre i suoi leciti affari?

Sul giornale Il Tirreno del 21.12.2011 è comparsa questa notizia che nessuno ha riportato. (<http://iltirreno.gelocal.it/versilia/cronaca/2011/12/21/news/attimi-di-tensione-contestato-un-collega-1.2920884>)

Attimi di tensione, contestato un collega

VIAREGGIO. Non tutto è filato liscio nella missione dei balneari a Roma. La polizia ha impedito alla carovana di camper e auto di raggiungere la zona del Circo Massimo, stopandola al quartiere Eur, vicino al Palasport. Questo ha fatto innervosire e non poco i concessionari: l'obiettivo, così come si erano prefissati i partecipanti partiti dalla Versilia lunedì mattina, era incontrare media e cittadini nel cuore della Capitale. Ci sono stati attimi di tensione con le forze dell'ordine. Poi per fortuna, dopo scambi di idee piuttosto rustici, la temperatura ambientale è ritornata ai livelli normali e la carovana - che appunto avrebbe dovuto partorire una manifestazione in piazza Bocca della verità - è ripartita verso nord. Ma nel viaggio già qualcosa era capitato. Nel percorso la carovana è finita davanti al bagno Le Dune di Ostia, gestito da **Renato Papagni**. Alla maggior parte dei lettori il nome non dice alcunché: ai balneari invece è noto. Si tratta di un ex sindacalista che molti colleghi vedono come il fumo negli occhi. Il perché è da ricercare nel comportamento, non sempre ortodosso, che **Papagni** avrebbe tenuto negli ultimi anni. È accusato di aver recintato la spiaggia, di aver costretto i bagnanti a sottostare alle sue regole. Insomma: un collega che agli occhi dei concessionari avrebbe il torto di

favorire nell'opinione pubblica l'immagine del balneare approfittatore e arrogante. E gira voce - tanto per gradire - che si sarebbe espresso a favore delle aste delle concessioni demaniali. Comunque, una volta giunti in prossimità delle Dune alcuni camper si sono fermati e si sono diretti verso lo stabilimento. Da lì si è cominciato a inveire contro **Papagni**, che era presente ma ha avuto l'accortezza di starsene buono. Gli organizzatori della carovana hanno riportato la calma, non senza fatica.



Per incontrare il governo italiano e diffondere lungo la costa tirrenica le preoccupazioni comuni sul futuro di 30.000 aziende familiari balneari italiane. Una protesta contro le aste per le nuove concessioni. Una protesta contro i soliti poteri romani balneari che con pochi km di coste pensano di parlare in nome di tutta Italia.



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



Masini all'Infernetto e Tiromancino ad Ostia non sono proprio il massimo dell'allegria. E cosa dire degli addobbi visti in giro? La cosa più triste era l'albero dentro il Polo Natatorio, sul lato di via delle Quinqueremi, uno di quelli finti, in plastica e orrendi, voluti da Davide Bordoni, assessore comunale.

VIGNETTA

Infernetto, centro commerciale Esselunga: non esiste alcun parere idraulico (Paula de Jesus)

E' ufficiale: il Comune di Roma non ha mai consultato il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (CBTAR) per chiedere il parere idraulico di competenza sul mega centro commerciale dell'Esselunga (oltre centomila metri cubi) che dovrebbe sorgere lungo la Via Cristoforo Colombo, angolo Via Canale della Lingua, località Infernetto. Lo comunica via fax lo stesso CBTAR che chiede anche alla Provincia di Roma (Dip.to IV, Ser. II, Ufficio Difesa Suolo) di essere informato "su eventuali pareri rilasciati in merito all'argomento".

Il fatto è grave perché il Comune di Roma non si è mai preoccupato dell'impatto idrogeologico in un'area fortemente a rischio, che ha visto proprio all'Infernetto la fine tragica di un uomo lo scorso 20 ottobre, malgrado da 9 anni interloquisca con la Regione Lazio su questo progetto. Mai ha coinvolto il CBTAR, nel cui Statuto (2001) sono attribuite funzioni e compiti dettati proprio dalle leggi regionali per assicurare la "elaborazione dei piani territoriali ed urbanistici".

Ben tre Presidenti del Municipio XIII, Davide Bordoni, Paolo Orneli e oggi Giacomo Vizzani, hanno mostrato totale disinteresse verso questo cruciale passaggio amministrativo che inerte la sicurezza e l'incolumità pubblica e privata. La Regione Lazio deve ancora pronunciarsi, ma voci di corridoio parlano di pressioni di qualche assessore al Comune di Roma perché si realizzi al più presto l'ennesimo mega centro commerciale, contraddicendo così quanto sostenuto nel 2008 dall'Assessore alle Politiche del Commercio e Svi-

luppo del Litorale, Davide Bordoni, che chiedeva la limitazione di nuove aperture. Siamo di fronte all'ennesimo progetto timbrato e firmato dall'Ing. Renato Papagni, che nella relazione tecnica ha dichiarato incredibilmente che "i canali (in cui sorgerà la mega struttura) appartengono al reticolo di drenaggio della bonifica di Ostia, che convoglia le acque superficiali verso il fiume Tevere", quando invece tutti sanno che le acque vanno al mare. Questa volta sicuramente la Provincia di Roma interverrà sulla questione idrogeologica del territorio.



CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO

Via del Pozzo di Dragocello n.172 - 00124 Casal Palocco - Roma - Tel. 065613941 - Fax 065657214
e-mail: bonifica.consortio@libero.it C.F.-P.IVA 03943961001

09 GEN 2012
Prot. 0103
Posiz. 0103
Sistema Progettazione ed Esecuzione OO.PP.
liberXIII 2012

Spett.le
LABUR XIII
Laboratorio di Urbanistica
c.a. Ing. Andrea Schiavone
NetFax +39 1782280497
e-mail: info@labur.eu

Spett.le
PROVINCIA DI ROMA
Dipartimento IV
Servizio 2°
Tutela Acqua, Suolo e Risorse Idriche
Ufficio Difesa Suolo
Via Tiburtina n° 691
00159 R O M A

Oggetto: Patto Territoriale Ostia-Fiumicino. Intervento 9/D1 - Esselunga.
Con riferimento alla nota del 7.11.2011 pervenuta via fax ed al successivo incontro tenutosi presso la Sede del Consorzio il 15.12.2011, si ribadisce che Rom Capitale non ha mai consultato questo Ente per il rilascio del prescritto parere idraulico: la competenza riguarda all'opera in oggetto.

Alla Provincia di Roma, cui si invia la predetta nota per opportuna conoscenza, si chiede cortesemente di informare questo Consorzio su eventuali pareri rilasciati in merito all'argomento.

IL DIRETTORE UNICO
(Dott. D. [Signature])

Allegato: c.s.d.

Sedi periferiche:
Monti dell'Inra - Via Tre Deveri Strc - 00050 Terracina - Tel. 061697968 Fax 061697474
Focene - Viale delle Isole di Pianicina n. 304 - 00054 Focene - Fiumicino - Tel. 06 6589213 Fax 06 6589214